

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 657 del 27/04/2023

Seduta Num. 18

Questo giovedì 27 **del mese di** Aprile
dell' anno 2023 **si è riunita in** in video conferenza
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Priolo Irene	Vicepresidente
3) Calvano Paolo	Assessore
4) Corsini Andrea	Assessore
5) Donini Raffaele	Assessore
6) Lori Barbara	Assessore
7) Mammi Alessio	Assessore
8) Salomoni Paola	Assessore
9) Taruffi Igor	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Corsini Andrea

Proposta: GPG/2023/673 del 19/04/2023

Struttura proponente: SETTORE INNOVAZIONE SOSTENIBILE, IMPRESE, FILIERE PRODUTTIVE
DIREZIONE GENERALE CONOSCENZA, RICERCA, LAVORO, IMPRESE

Assessorato proponente: ASSESSORE ALLO SVILUPPO ECONOMICO E GREEN ECONOMY,
LAVORO, FORMAZIONE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

Oggetto: PR FESR 2021-2027 - AZIONE 2.4.2: INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI
BENEFICIARI PER L'ATTUAZIONE DI INTERVENTI PER CONTRASTARE IL
DISSESTO IDROGEOLOGICO SECONDO UN APPROCCIO ECOSISTEMICO
E PRIVILEGIANDO APPROCCI E TECNOLOGIE NATURE BASED SOLUTION
(NBS)

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Roberto Ricci Mingani

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;
- l'Accordo di Partenariato tra Italia e Commissione europea relativo al ciclo di programmazione 2021-2027 elaborato sulla base degli articoli 10 e 11 del Reg (UE) 2021/1060, approvato con decisione di esecuzione della Commissione europea del 15 luglio 2022;
- la propria Deliberazione n.1429 del 15/09/2021, recante "APPROVAZIONE DOCUMENTO PRELIMINARE STRATEGICO DEL POR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027, REDATTO A SUPPORTO DELL'ELABORAZIONE DEL "RAPPORTO PRELIMINARE" DI CUI ALL'ART. 13 D. LGS. N. 152/2006 AI FINI DELL'AVVIO DELLA PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS);
- la propria Deliberazione n. 1895 del 15/11/2021, recante "ADOZIONE DEL PROGRAMMA REGIONALE FESR DELL'EMILIA-ROMAGNA 2021- 2027 IN ATTUAZIONE DEL REG.(CE) N. 1060/2021 E DEL RAPPORTO AMBIENTALE DI VAS. PROPOSTA DI APPROVAZIONE ALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA";
- la Deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 68 del 2 febbraio 2022 recante "Adozione del Programma Regionale FESR dell'Emilia-Romagna 2021-2027 in attuazione del REG.(CE) n. 1060/2021 e del rapporto ambientale di VAS. (Delibera della Giunta regionale n. 1895 del 15 novembre 2021)";
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2022)5379 del 22 luglio 2022, con la quale è stato approvato il Programma regionale Emilia-Romagna FESR 2021/2027;
- la propria Deliberazione n. 1286 del 27/7/2022, con la quale si è preso atto della sopra richiamata decisione di Testo dell'atto di esecuzione della Commissione Europea ed è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del programma;

Visti altresì i seguenti documenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali:

- l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

adottata dall'Assemblea delle Nazioni Unite con la risoluzione dell'Assemblea Generale del 25 settembre 2015 che ha definito un piano di azione globale per le persone, il Pianeta e la prosperità e ha individuato, per i prossimi 15 anni, un elenco di 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs) e di 169 Target che li sostanziano e in particolare il raggiungimento del goal 13 "Lotta al cambiamento climatico";

- la "Strategia regionale sviluppo sostenibile Agenda 2030" approvata con la propria Deliberazione n. 1840 del 08/11/2021;

- il "Patto per il lavoro e per il Clima", approvato con propria deliberazione n. 1899 del 14 dicembre 2020;

- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 187 del 20/12/2018 "*Strategia di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici della Regione Emilia-Romagna (Proposta della Giunta regionale in data 30 luglio 2018, n. 1256)*" è stata approvata la Strategia regionale per la mitigazione e l'adattamento riconoscendo il ruolo fondamentale della Regione e degli Enti locali nella lotta ai cambiamenti climatici;

Premesso che:

- tra gli obiettivi strategici individuati nel Regolamento UE n. 2021/1060 è ricompreso il seguente: "*un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile*";

- in conformità del suddetto obiettivo strategico il FESR, secondo quanto dispone il Regolamento UE n. 2021/1058, sostiene, all'interno della Priorità 2 recante "Sostenibilità, Decarbonizzazione, Biodiversità e Resilienza" l'Obiettivo specifico 2.4 "PROMUOVERE L'ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI, LA PREVENZIONE DEI RISCHI DI CATASTROFE E LA RESILIENZA, PRENDENDO IN CONSIDERAZIONE APPROCCI ECOSISTEMICI",

- il PR FESR Emilia-Romagna contiene l'Azione 2.4.2 "Interventi per contrastare il dissesto idrogeologico secondo un approccio ecosistemico e privilegiando approcci e tecnologie Nature Base Solution (NBS)" che prevede interventi finalizzati a:

a) contrastare il rischio idrogeologico ed in particolare attività volte ad evitare, ridurre e contrastare danni conseguenti ad eventi calamitosi e, ove possibile, integralmente "verdi", da realizzarsi su fiumi, frane e costa in linea con le

misure e gli obiettivi specifici del PGRA (Piano gestione del rischio alluvioni) e del PAI (Piano per l'assetto idrogeologico);

- b) attivare misure di monitoraggio, allarme e reazione che implementino gli interventi previsti dalle misure della "parte B" del PGRA ed in particolare l'integrazione all'interno della rete regionale già esistente di ulteriori strumenti di monitoraggio in grado di leggere da remoto le grandezze idro, pluvio, meteo e marine, finalizzate all'allertamento precoce;
- c) implementare presidi operativi e territoriali con funzione di pronta reazione agli eventi a partire dalla infrastrutturazione di un sistema integrato ed interconnesso di sale operative di livello territoriale;

Dato atto che le risorse finanziarie a disposizione del bando oggetto del presente provvedimento sono disponibili sui capitoli di bilancio 22669, 22671 e 22673 e ammontano a complessivi euro 32.900.000,00;

Ritenuto opportuno:

- avviare nell'ambito della Priorità 2 l'Azione 2.4.2 "Interventi per contrastare il dissesto idrogeologico secondo un approccio ecosistemico e privilegiando approcci e tecnologie Nature Base Solution (NBS)";
- dettagliare le linee di intervento nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- individuare per le specificità sopra elencate dell'Azione 2.4.2 come soggetti beneficiari ai sensi del regolamento (UE) 2021/1060 l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, l'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPo) e l'Agenzia Regionale Prevenzione Ambiente Energia (ARPAE), secondo quanto previsto in Allegato 1, riportando le risorse destinate a ciascuno di essi in base al totale disponibile;
- prevedere che i suddetti beneficiari, ciascuno per le proprie competenze presentino la candidatura degli interventi ritenuti prioritari coerentemente ai contenuti dell'azione 2.4.2 all'Autorità di gestione del Programma Regionale FESR mediante compilazione di apposita scheda progetto conforme al modello Allegato 2 alla presente delibera come parte integrante;
- stabilire che le schede progetto sopra richiamate vengano sottoposte ad apposito Nucleo di Valutazione successivamente individuato con separato atto dal Direttore della Direzione generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese al fine di valutare l'ammissibilità in base ai criteri di selezione della misura in questione approvati

dal Comitato di Sorveglianza del PR FESR;

- provvedere con successiva propria deliberazione all'approvazione definitiva dei progetti sulla base degli esiti delle valutazioni effettuate dal Nucleo sopra richiamato e alla contestuale approvazione dello schema di convenzione che disciplinerà la gestione dei rapporti con i sopra richiamati soggetti beneficiari;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di Organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali" e ss.mm.ii, limitatamente alle disposizioni ancora vigenti;

- n. 468 del 10 aprile 2017 ad oggetto "Il Sistema dei controlli interni della Regione Emilia- Romagna";

- n. 771 del 24 maggio 2021 "Rafforzamento delle capacità amministrative dell'Ente. Secondo adeguamento degli assetti organizzativi e linee di indirizzo 2021" con la quale si è proceduto al conferimento dell'incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) per le strutture della Giunta della Regione Emilia- Romagna;

- n. 1615 del 28 settembre 2022 "Modifica e assestamento degli assetti organizzativi di alcune Direzioni Generali/Agenzie della Giunta regionale";

- n. 324 del 7 marzo 2022 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale";

- n. 325 del 07 marzo 2022 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale";

- n. 426 del 21 marzo 2022 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e ai Direttori di Agenzia";

- n. 2360 del 27 dicembre 2022 "Modifica e assestamento degli assetti organizzativi delle Giunta regionale e soppressione dell'agenzia sanitaria e sociale regionale. Provvedimenti;

- n. 474 del 27 marzo 2023 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Ordinamento professionale di cui al Titolo III del CCNL funzioni locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025";

- n. 380 del 13/03/2023 "APPROVAZIONE PIANO INTEGRATO DELLE ATTIVITÀ E DELL'ORGANIZZAZIONE 2023-2025"

ed in particolare la Linea 5 (linea di valore pubblico), Obiettivo strategico 2 (Promuovere la sicurezza e la resilienza del territorio e sviluppare il sistema di protezione civile);

Richiamate altresì:

- la determinazione dirigenziale n. 5595 del 25 marzo 2022 ad oggetto "Micro-organizzazione della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese a seguito della D.G.R. n. 325/2022. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di titolarità di Posizione organizzativa";

- la determinazione n. 1633 del 27 gennaio 2023 ad oggetto "Modifica della micro-organizzazione della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese. Conferimento di incarichi dirigenziali";

- la determinazione dirigenziale n. 2335 del 09 febbraio 2022 ad oggetto la "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto Legislativo n. 33 del 2013";

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, Trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni e ss.mm.ii.";

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Visto il Decreto del Presidente n. 151/2022 così come integrato dal Decreto del Presidente n. 161/2022 che ha ridefinito l'assetto delle deleghe della Giunta Regionale;

Dato atto che il responsabile del procedimento, nel sottoscrivere il parere di legittimità, attesta di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore allo Sviluppo economico e green economy, lavoro, formazione e relazioni internazionali

e della Vicepresidente e Assessore a Transizione ecologica, contrasto al cambiamento climatico, ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile,

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

1. di avviare - sulla base delle considerazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate - l'Azione 2.4.2

"Interventi per contrastare il dissesto idrogeologico secondo un approccio ecosistemico e privilegiando approcci e tecnologie Nature Base Solution (NBS)" del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027;

2. di dettagliare le linee di intervento dell'azione sopra richiamata, individuando altresì l'Agenzia Regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile, l'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPo) e l'Agenzia Regionale Prevenzione Ambiente Energia (ARPAE) quali soggetti beneficiari secondo le specifiche competenze e riportando il riparto per ciascuno di essi delle risorse in base al totale disponibile, il tutto come previsto nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di approvare il format di scheda progetto necessario ai fini della presentazione delle singole proposte di intervento da parte dei soggetti beneficiari, come riportato in Allegato 2 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
4. di richiedere ai soggetti beneficiari individuati nell'Allegato 1, di compilare e trasmettere, **entro il 15/06/2023**, le schede progetto relative alle linee di intervento delineate nel medesimo Allegato 1, all'Autorità di Gestione che procederà alla valutazione attraverso un apposito Nucleo, successivamente individuato con separato atto dal Direttore della Direzione generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese, finalizzato a verificare la coerenza degli interventi con i criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del PR FESR;
5. di provvedere con successiva propria deliberazione all'approvazione definitiva dei progetti sulla base degli esiti delle valutazioni effettuate dal Nucleo sopra richiamato e alla contestuale approvazione dello schema di convenzione che disciplinerà la gestione dei rapporti con i sopra richiamati soggetti beneficiari;
6. di provvedere alla trasmissione del presente atto ai soggetti individuati dall'Allegato 1 del presente dispositivo, indicando contestualmente le modalità di trasmissione della documentazione di cui al punto 4 del presente dispositivo;
7. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà alle pubblicazioni ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa, in particolare ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. d), nonché alla pubblicazione ulteriore prevista dal piano triennale di prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 7 bis, del D.lgs. n. 33 del 2013 e ss.mm.ii..

ALLEGATO 1



PR FESR 2021-2027

Priorità 2 - Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza

Azione 2.4.2. - Interventi per contrastare il dissesto idrogeologico secondo un approccio ecosistemico e privilegiando approcci e tecnologie Nature Based Solution (NBS)

QUADRO DI RIFERIMENTO PER L'ATTUAZIONE DELL'AZIONE 2.4.2 INTERVENTI PER CONTRASTARE IL DISSESTO IDROGEOLOGICO SECONDO UN APPROCCIO ECOSISTEMICO E PRIVILEGIANDO APPROCCI E TECNOLOGIE NATURE BASED SOLUTIONS (NBS)

Aprile 2023

Il Programma Regionale (PR) FESR 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna è strutturato in cinque priorità, ciascuna delle quali si articola in obiettivi specifici e azioni conseguenti.

La Priorità 2 - “Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza” – ha tra gli Obiettivi specifici il 2.4. che consiste nel “Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici”.

In questa cornice si inserisce l’Azione 2.4.2. “Interventi per contrastare il dissesto idrogeologico secondo un approccio ecosistemico e privilegiando approcci e tecnologie Nature Based Solution (NBS)” e, in particolare, le misure identificate dal codice 058 “Misure di adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: inondazioni e frane (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi di gestione delle catastrofi, le infrastrutture e gli approcci basati sugli ecosistemi)”.

L’azione si realizza attraverso tre **linee di intervento**:

1. Interventi su frane, fiumi e costa;
2. Implementazione della rete di monitoraggio regionale;
3. Implementazione dei presidi operativi e territoriali.

1. INTERVENTI SU FRANE, FIUMI E COSTA:

Gli interventi su frane, fiumi e costa sono volti a contrastare il rischio idrogeologico in un’ottica di prevenzione, al fine di evitare, ridurre e contrastare danni conseguenti ad eventi calamitosi, anche attraverso soluzioni “nature based” e, ove possibile, integralmente “verdi”. Tali interventi dovranno rispondere agli obiettivi del PGRA (Piano gestione del rischio alluvioni) – Parte A e dei PAI (Piani per l’assetto idrogeologico) vigenti.

L’attuazione delle misure prioritarie dei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) è una linea strategica di intervento prevista dall’Agenda 2030 in risposta al tema fondamentale del continuo miglioramento dei livelli di sicurezza del territorio, ai fini della riduzione della pericolosità e dell’esposizione di persone e beni al rischio di alluvioni e frane.

Il secondo ciclo del PGRA 2022/2027 vede il territorio della Regione Emilia-Romagna, ricadente nel distretto del fiume Po, suddiviso in 4 Unità di Gestione (UoM - Unit of Management) coincidenti rispettivamente con i bacini del fiume Po, del fiume Reno, dei Fiumi Regionali Romagnoli e Marecchia-Conca e bacini minori afferenti alla costa.

Nel distretto del fiume Po sono state individuate 77 APSFR (Aree a rischio potenziale significativo di alluvioni) in cui è necessario attuare politiche e misure specifiche e coordinate; di queste 8 sono di livello distrettuale e 69 regionale. Le APSFR Distrettuali corrispondono a nodi critici di rilevanza strategica in cui le condizioni di rischio elevato o molto elevato coinvolgono insediamenti abitativi e produttivi di grande importanza, numerose infrastrutture di servizio e le principali vie di comunicazione, per le quali si rende necessario un coordinamento delle politiche e delle scelte a livello di distretto e di più regioni.

Le APSFR di livello regionale sono individuate, invece, laddove si riscontrano situazioni di pericolosità media ed elevata, conseguenti a portate di piena tali da generare criticità di tipo

torrentizio e fluviale e coinvolgere aree inondabili di estensione medio/grande, che, pur richiedendo complessi interventi di mitigazione del rischio che comportano effetti alla scala di intero bacino idrografico o di ampi settori del reticolo idrografico, possono essere gestite a livello di singola Regione.

Rispetto a tale quadro e alle criticità specifiche di ciascuna APSFR e del territorio, la Regione ha individuato, in stretta collaborazione con l'Autorità di bacino e le Autorità idrauliche competenti, il set di misure e azioni da attuare nei sei anni successivi all'approvazione del PGRA, distinguendole in misure strutturali di prevenzione e protezione (Parte A del PGRA) e in misure non strutturali di preparazione e ritorno alla normalità (Parte B).

Le misure definite nel PGRA 2021 per il territorio della Regione Emilia-Romagna che possono essere finanziate con il FESR 2021-2027 possono interessare APSFR di rango distrettuale e regionale.

Per il rischio idraulico si prevedono interventi strutturali sui sistemi difensivi esistenti, l'attivazione di processi di ottimizzazione della funzionalità idraulica ed ecologica dei corsi d'acqua, il completamento delle opere di laminazione, interventi di risezionamento ed allargamento degli alvei, difesa e sovrizzo arginale, interventi di riqualificazione fluviale.

Analogamente per l'ambito costiero saranno attuate le misure del PGRA che prevedono di mantenere in efficienza le opere di difesa esistenti, di realizzare interventi di conservazione e ripristino delle morfologie costiere, dei canali sfocianti a mare, delle opere idrauliche costiere, o la gestione dei varchi ivi compresa la realizzazione di argini e dune nei punti più critici.

Per il rischio idrogeologico i Piani stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) costituiscono il riferimento per gli interventi sul dissesto, in affiancamento alle banche dati aggiornate a cura della Regione sotto il coordinamento dell'ISPRA e della Rete italiana dei Servizi geologici regionali, quali l'Inventario regionale del dissesto. Su tale base, nella proposta di interventi verrà data priorità agli abitati dichiarati da consolidare, alle frane attive e quiescenti, nonché alle aree identificate come a rischio idrogeologico elevato e molto elevato. Tra gli interventi previsti sono ricompresi tra gli altri la realizzazione di opere di prevenzione strutturale e misure di contenimento e ripristino dei sistemi drenanti superficiali e profondi.

Soggetti beneficiari della linea di intervento 1, che ai sensi del regolamento 2021/1060 sono beneficiari delle risorse e responsabili dell'avvio, dell'attuazione e della spesa dei progetti previsti nell'ambito della linea di intervento sono: l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile e l'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPo).

2. IMPLEMENTAZIONE DELLA RETE DI MONITORAGGIO REGIONALE:

Le attività di allertamento, monitoraggio e sorveglianza di protezione civile dipendono dalla qualità dei dati sulle variabili idrometeorologiche di cui è possibile disporre in tempo reale, e dalla continuità e tempismo con cui essi vengono distribuiti alle componenti del sistema di protezione civile: proprio per fare fronte a tale esigenza di affidabilità del dato, la rete RIRER, di monitoraggio idro-meteo-pluviometrico della Regione Emilia-Romagna, è stata nel tempo aggiornata e integrata e consta attualmente di circa 320 stazioni funzionanti, oltre 39 ripetitori e centrali dislocate nel territorio regionale.

Il sistema nazionale delle reti di monitoraggio idropluviometrico è stato riorganizzato con il coinvolgimento dei governi regionali, in attuazione dell'art. 92 del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 che ha trasferito alle Regioni gli Uffici periferici del Servizio Idrografico Nazionale e le relative competenze, fino a tale momento strutturate in Compartimenti ad ambito territoriale sovraregionale; in linea con tale impostazione, la legislazione promulgata a seguito dei tragici eventi di Sarno e di Soverato (L. 267/98 e L. 365/00) aveva affidato alle Regioni il compito di realizzare le fasi principali di un vasto programma, che interessava l'intero territorio nazionale, di adeguamento e potenziamento delle reti ordinarie di monitoraggio idro-meteo-pluviometrico (IMP), la creazione di una rete radarmeteorologica nazionale e l'integrazione di tutte le funzioni di monitoraggio e previsione in un sistema di Centri Funzionali territorialmente distribuiti con compiti di accentramento dell'informazione e gestione dei sistemi.

Al fine di ricomporre tutti i temi e le criticità connesse alla corretta gestione della rete di monitoraggio idro-meteo-pluvio (molteplicità di applicazioni – dalla protezione civile, alla pianificazione e alla progettazione degli interventi in svariati ambiti tematici -, di utenti, di fonti, ecc....) la Regione ha sviluppato il Progetto RIRER - Rete Integrata Regionale idro-meteo-pluviometrica dell'Emilia-Romagna – approvato con DGR n. 2217/2001.

In tale contesto le attività attinenti al sistema di monitoraggio sono state affidate all'allora ARPA, Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente - Struttura Tematica Servizio Meteorologico Regionale, ora denominata ARPAE-SIMC, che è così divenuta gestore delle reti quale soggetto accentratore, validatore e ridistributore dei dati provenienti da tutte le reti esistenti sul territorio regionale, nonché di soggetto unico per la manutenzione delle apparecchiature di esclusiva proprietà della Regione.

È stato inoltre costituito il Tavolo Tecnico Regionale delle Reti di monitoraggio idro-meteo-pluviometrico, con la finalità di adottare le specifiche operative e gestionali cui deve attenersi il soggetto deputato alla gestione unitaria delle reti, di verificare in ciascuna fase l'applicazione delle medesime e di costituire il luogo in cui i vari utenti regolatori (Regione e sue strutture, Province, Comuni, Comunità Montane, Autorità di bacino distrettuale, AIPo, Consorzi di bonifica, ecc.....) possono formalmente rappresentare le proprie esigenze ed essere edotti circa gli oneri conseguenti alla gestione, anche ai fini di una eventuale cofinanziamento della spesa. Il "Tavolo Reti" svolge inoltre il ruolo di direzione e controllo tecnico-funzionale con particolare riferimento agli obiettivi di sicurezza e di ottimizzazione della rete.

Il trasferimento delle funzioni è divenuto operativo a decorrere dal 1° gennaio 2002, a seguito del perfezionamento di appositi accordi interregionali stipulati per garantire l'unitarietà della gestione a scala di bacino idrografico e il coordinamento delle funzioni sovraregionali;

Tra i provvedimenti che si sono succeduti con la finalità di una sempre migliore integrazione della rete regionale di monitoraggio idro-meteo-pluviometrico con le funzioni di istituto della Regione e delle sue strutture, con DGR n. 1761/2020 è stato approvato il "Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile".

Gli interventi promossi dal PR FESR 2021-2027 prevedono l'integrazione all'interno della rete regionale già esistente di ulteriori strumenti di monitoraggio in grado di leggere da remoto le grandezze idro, pluvio, meteo finalizzate all'allertamento precoce.

Inoltre, si potranno potenziare i sistemi di monitoraggio dei parametri meteomarinari integrando le reti e migliorando quelle esistenti.

Risultano prevedibili anche misure volte al miglioramento e all'aggiornamento del sistema di allertamento in coerenza con le modifiche normative, con sopravvenute esigenze e con il contesto tecnologico in cui ci si trova ad operare.

Soggetto beneficiario della linea di intervento 2, che ai sensi del regolamento 2021/1060 è beneficiario delle risorse e responsabile dell'avvio, dell'attuazione e della spesa dei progetti previsti nell'ambito della linea di intervento è: l'Agenzia Regionale Prevenzione Ambiente Energia (ARPAE)

3. IMPLEMENTAZIONE DEI PRESIDI OPERATIVI E TERRITORIALI:

La linea di interventi riguardante l'implementazione dei presidi operativi e territoriali ha la finalità di apportare un miglioramento della capacità di risposta del sistema di protezione civile nella gestione degli eventi a partire dalle infrastrutture di un sistema integrato ed interconnesso di sale operative di livello territoriale.

Tra i riferimenti normativi che hanno concorso e concorrono alla definizione ed implementazione del potenziamento del sistema regionale di protezione civile si richiamano in particolare:

- l'Art. 4 comma 5 della L.R. 1/2005 del 07/02/2005 recante "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile";
- la DGR n. 898 del 06/06/2022 recante "Potenziamento del sistema di protezione civile delle regioni e degli enti locali. Definizione delle tipologie e delle caratteristiche della rete regionale delle strutture e delle aree di protezione civile";
- la DGR n.1103 del 04/07/2022 recante "Pianificazione regionale di protezione civile: individuazione degli ambiti territoriali ottimali (ATO) e connessi criteri organizzativi di cui al codice di protezione civile e approvazione dello schema di "accordo per la costituzione, in presenza di emergenze di protezione civile di un centro coordinamento soccorsi (CCS) e della sala operativa provinciale integrata (SOPI)".

Questa linea di intervento è riconducibile a specifiche misure della Parte B del PGRA che prevedono il potenziamento del Sistema di Protezione Civile intervenendo sulle sue strutture operative.

In particolare, ci si pone l'obiettivo di implementare la rete provinciale dei centri unificati di protezione civile, anche in considerazione della DGR 1103 del 04/07/2022 che li individua come nodi strategici degli ambiti provinciali al fine del raccordo funzionale e operativo tra enti e strutture operative, sede del CCS e della SOPI secondo specifici accordi sottoscritti tra Regione e Prefetture – Uffici Territoriali di Governo.

Ad oggi sono operativi i CUP di Parma, Reggio-Emilia, Modena, Forlì-Cesena. È in corso di realizzazione il CUP di Piacenza che si caratterizzerà come polo logistico dell'Area Centro-Nord del Sistema Nazionale di Protezione Civile; risulta necessario completare il CUP di Bologna, il CUP e il CERPIC di Ferrara.

Soggetto beneficiario della linea di intervento 3, che ai sensi del regolamento 2021/1060 è beneficiario delle risorse e responsabile dell'avvio, dell'attuazione e della spesa dei progetti previsti

nell'ambito della linea di intervento è: l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile

4. RIPARTO DELLE RISORSE PER SOGGETTO BENEFICIARIO

Le diverse proposte che per le tre linee di intervento perverranno dai soggetti beneficiari individuati nei paragrafi precedenti potranno essere ammesse fino ad un limite massimo complessivo per soggetto beneficiario come di seguito indicato:

- ✓ Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPo): 13.500.000 euro
- ✓ Agenzia Regionale Prevenzione Ambiente Energia (ARPAE): 2.900.000 euro;
- ✓ Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile (ARSTPC): 16.500.000 euro.

Qualora le risorse non vengano utilizzate nei limiti massimi previsti per ciascuna linea di intervento, potrà essere prevista una riallocazione delle risorse tra linee di intervento, nel rispetto del limite massimo di dotazione finanziaria dell'azione.



PR FESR 2021-2027

Priorità 2 - Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza

Azione 2.4.2. - Interventi per contrastare il dissesto idrogeologico secondo un approccio ecosistemico e privilegiando approcci e tecnologie Nature Based Solution (NBS)

Format Scheda Progetto

DATI GENERALI

Beneficiario	<input type="checkbox"/> Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile <input type="checkbox"/> AIPo <input type="checkbox"/> ARPAE
Linea di intervento (coerente con Allegato 1)	<input type="checkbox"/> Interventi su frane, fiumi e costa (NOTA 1) <input type="checkbox"/> Implementazione rete di monitoraggio regionale (NOTA 2) <input type="checkbox"/> Implementazione presidi operativi e territoriali (NOTA 3)
Titolo dell'intervento <i>(Indicare un titolo sintetico che identifichi il progetto e che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati)</i>	
Abstract del progetto <i>Fornire una sintesi del progetto (max 1000 caratteri) che sarà utilizzata ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati</i>	
Localizzazione dell'intervento	Via/Piazza n. civ.
	Località
	Comune
	Provincia
	Corso d'acqua/Litorale
	Versante in frana
Coordinate intervento	Coordinate (le coordinate devono essere in gradi decimali nel Sistema di Riferimento WGS 84, es: 44.501073, 11.328362)
Mapa delle aree oggetto di intervento	

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Coerenza con strategia dell’Azione	<input type="checkbox"/> PGRA Parte A <input type="checkbox"/> PGRA Parte B <input type="checkbox"/> PAI
Per PGRA Parte A specificare UoM di riferimento	<input type="checkbox"/> UoM ITN008 (bacino del fiume Po) <input type="checkbox"/> UoM TI01319 (bacini dei fiumi Conca, Uso e Marecchia e bacini minori afferenti alla costa) <input type="checkbox"/> UoM ITI021 (bacino del fiume Reno) <input type="checkbox"/> UoM ITR081 (bacini dei fiumi romagnoli)
Per PGRA Parte A specificare APSFR (inserire il codice ed il titolo)	<i>Ex.:</i> ITN008_ITCAREG08_APSFR_2019_MUL_FD0003 Taro - da Santa Maria del Taro a confluenza Po
Per PGRA Parte A e Parte B specificare il tipo di misura	VEDI NOTA 4
Per PGRA Parte A e Parte B specificare il nome della misura	
Per PGRA Parte A e Parte B specificare il codice della misura	
Coerenza con gli obiettivi di PAI (Interventi sul dissesto idrogeologico)	
Descrizione degli obiettivi	
Tipologia di opere e attuazione dell’intervento	
Superfici/volumi interessati da interventi di ingegneria naturalistica o altre NBS	
Capacità di rinaturalizzazione dei corsi d’acqua quando applicabile	
Stima popolazione interessata dagli interventi	
Coerenza con la Strategia regionale unitaria per la mitigazione e l’adattamento ai cambiamenti climatici	

Descrizione della qualità economico-finanziaria del progetto in termini di economicità della proposta (<i>rapporto tra l'importo del sostegno, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi</i>)	
Valutazione della sostenibilità finanziaria del progetto (<i>indicare la disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e di manutenzione degli investimenti previsti</i>)	
Valutazione dell'impatto ambientale o procedura di screening (<i>nel caso in cui le operazioni rientrano nell'ambito di applicazione della direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio</i>) e argomentare se si sia tenuto debito conto della Valutazione di soluzioni alternative	
Garanzia di immunizzazione dagli effetti del clima degli investimenti in infrastrutture	Per la verifica di tale criterio verrà messa a disposizione dei beneficiari dall'Autorità di Gestione un'apposita scheda di autovalutazione che dovrà essere presentata al momento della presentazione del progetto
Applicazione e verifica del principio DNSH	Vedi paragrafo Principio DNSH

CAMPO NOTE:

NOTA 1 – A titolo esemplificativo e non esaustivo, le tipologie di interventi possibili sono quelli coerenti con il PGRA e le indicazioni dell'allegato 1 "Quadro di riferimento per l'attuazione dell'azione".

NOTA 2 - A titolo esemplificativo saranno possibili interventi volti all'integrazione all'interno della rete regionale già esistente di ulteriori strumenti di monitoraggio in grado di leggere da remoto le grandezze idro, pluvio e meteomarine finalizzate all'allertamento precoce.

NOTA 3 – Gli interventi hanno la finalità di apportare un miglioramento della capacità di risposta del sistema di protezione civile nella gestione degli eventi a partire dalle infrastrutture di un sistema integrato ed interconnesso di sale operative di livello territoriale.

NOTA 4 – In particolare le misure di interesse sono le seguenti:

- Per la Parte A del PGRA sono misure di protezione (M3): M31, M32, M33, M35
- Per la Parte B del PGRA sono misure di preparazione (M4): M41, M42, M43

QUADRO ECONOMICO

Voci di spesa	Importi*
Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	€ xxx
Spese per l'esecuzione dei lavori	€ xxx
Spese per l'acquisizione di beni e servizi	€ xxx
Spese Generali (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	€ xxx
TOTALE	€ xxx

*Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

CRONOPROGRAMMI

Cronoprogramma procedurale

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica			
Progetto definitivo			
Progetto esecutivo			
Indizione gara			
Stipula contratto			
Esecuzione lavori			
Certificato regolare esecuzione/Collaudato			
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

INDICATORI DI OUTPUT E DI RISULTATO

Indicatori di output (*)	Unità di misura	Valore previsto al termine del progetto
RCO24 - Investimenti in sistemi nuovi o aggiornati di monitoraggio, allarme e reazione in caso di catastrofi naturali	euro	
RCO106 - Opere di protezione costruite o consolidate contro le frane	ettari	

Indicatori di risultato (*)	Unità di misura	Valore previsto al termine del progetto
RCR35 - Popolazione che beneficia di misure di protezione contro le inondazioni	n.	
R04 - Investimenti complessivi attivati per la prevenzione del rischio	euro	

Note esplicative di rilevazione degli indicatori

RCO24 - Investimenti in sistemi nuovi o aggiornati di monitoraggio, allarme e reazione in caso di catastrofi naturali

Definizione: Valore totale degli investimenti in progetti a sostegno dello sviluppo o del potenziamento di sistemi di monitoraggio, preparazione, allerta e risposta in caso di calamità legati ai rischi naturali legati al clima. L'aggiornamento dovrebbe riferirsi principalmente a nuove funzionalità o all'ampliamento di sistemi esistenti a livello nazionale e regionale. L'indicatore copre anche gli investimenti transfrontalieri e transnazionali.

Rilevazione in sede di presentazione della domanda: in sede di presentazione della domanda, il piano dei costi presentato dovrà contenere una voce di spesa specifica e chiaramente identificabile che permetta la valorizzazione automatica dell'indicatore.

Rilevazione a conclusione del progetto: anche in fase di rendicontazione a SAL/SALDO, il piano dei costi effettivo dovrà contenere una voce di spesa specifica e chiaramente identificabile che permetta la valorizzazione automatica dell'indicatore.

Documenti a supporto dell'indicatore: Non saranno necessari ulteriori documenti rispetto a quelli previsti per la rendicontazione a saldo dell'intervento.

RCO106 - Opere di protezione recentemente costruite o consolidate contro le frane

Definizione: Superficie di protezione da frana di nuova realizzazione o consolidata in maniera significativa attraverso i progetti sostenuti.

Per superficie si intende la superficie stimata del pendio o del dirupo protetto (tenendo conto della dimensione verticale) e non solo la proiezione bidimensionale della superficie a livello del suolo.

Rilevazione in sede di presentazione della domanda: il richiedente dovrà fornire una stima del numero di ettari interessati dall'intervento delle opere di protezione.

Rilevazione a conclusione del progetto: il richiedente dovrà fornire il valore realizzato dell'indicatore, indicando il numero effettivo di ettari interessati dalle opere di protezione costruite o consolidate nell'ambito del progetto finanziato.

Documenti a supporto dell'indicatore: La relazione tecnica dell'intervento dovrà contenere esplicito riferimento al numero di ettari oggetto di intervento.

RCR35 - Popolazione che beneficia di misure di protezione contro le inondazioni

Definizione: Popolazione che vive in aree in cui le infrastrutture di protezione (comprese anche le infrastrutture verdi per l'adattamento ai cambiamenti climatici) sono costruite o migliorate in modo significativo al fine di ridurre la vulnerabilità ai rischi di inondazione. L'indicatore conteggia la popolazione residente a rischio alluvione.

Rilevazione del valore baseline: il valore baseline si presuppone pari a zero.

Rilevazione a conclusione del progetto: a conclusione del progetto il beneficiario dovrà indicare il numero di persone residenti nelle aree protette dalle infrastrutture costruite ex-novo o migliorate grazie al progetto finanziato.

Documenti a supporto dell'indicatore: Nella relazione tecnica, si dovrà fare esplicito riferimento alle fonti che permettono di individuare con ragionevole certezza il numero di residente nelle aree interessate dalle misure di protezione.

R04 - Investimenti complessivi attivati per la prevenzione del rischio

Definizione: L'indicatore rileva il valore totali degli investimenti per la prevenzione del rischio nell'ambito dei progetti finanziati.

Rilevazione in sede di presentazione della domanda: Il valore previsto dell'indicatore, a livello di progetto, verrà valorizzato con l'importo totale del piano dei costi approvato.

Rilevazione a conclusione del progetto: Il valore realizzato dell'indicatore verrà valorizzato alla conclusione del progetto, anche ai fini della verifica del raggiungimento dei target intermedio e finale.

Documenti a supporto dell'indicatore: I documenti di riferimento sono rappresentati dalle fatture e dalle quietanze di pagamento caricate ad opera del beneficiario nel sistema informativo del PR FESR 2021-2027.

Verifica di compatibilità con il principio del non arrecare danno significativo (cd. DNSH)

Gli interventi su frane, fiumi e costa sono volti a contrastare il rischio idrogeologico in un'ottica di prevenzione, al fine di evitare, ridurre e contrastare danni conseguenti ad eventi calamitosi, anche attraverso soluzioni "nature based" e, ove possibile, integralmente "verdi". Tali interventi dovranno rispondere agli obiettivi del PGRA (Piano gestione del rischio alluvioni) – Parte A e dei PAI (Piani per l'assetto idrogeologico) vigenti.

L'attuazione delle misure per contrastare il rischio idrogeologico è una linea strategica di intervento prevista dall'Agenda 2030 in risposta al tema fondamentale del continuo miglioramento dei livelli di sicurezza del territorio, ai fini della riduzione della pericolosità e dell'esposizione di persone e beni al rischio di alluvioni e frane.

Per le spese che hanno natura immateriale (spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche; Spese Generali) si ritiene che possa essere assunta ex-ante la conformità ai principi DNSH, ritenendo applicabile un approccio semplificato come previsto alle sezioni 2.2 e 3 della Comunicazione della Commissione "Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza (2021/C/58/01)".

Relativamente alla linea di intervento 2 ed agli interventi della linea di intervento 3 che si configurano come implementazione funzionale di edifici esistenti, si ritiene che possa essere assunta ex-ante la conformità ai principi DNSH, fatto salvo la messa a disposizione in sede di rendicontazione finale della documentazione attestante la sostenibilità ambientale (certificazioni, autodichiarazioni del produttore, ecc...) dei beni acquistati.

Secondo la scheda "M2C4 - Inv. 2.1.a" e "M2C4 - Inv. 2.1.b" gli obiettivi ambientali "**mitigazione dei cambiamenti climatici**" e "**adattamento ai cambiamenti climatici**" non richiedono nessuna valutazione DNSH in quanto questi interventi di contrasto al dissesto contribuiscono al raggiungimento dell'obiettivo ambientale stesso. Per l'obiettivo "**adattamenti climatici**", posto che l'intervento di contrasto al dissesto deve rispondere agli obiettivi del PGRA (Piano gestione del rischio alluvioni) – Parte A e dei PAI (Piani per l'assetto idrogeologico) vigenti, deve comunque essere presentata la "**Valutazione dei rischi climatici**" ex Appendice A, del REGOLAMENTO DELEGATO (UE) che integra il regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio fissando i criteri di vaglio tecnico. Inoltre, per questo obiettivo sarà necessario acquisire informazioni anche per la Linea di intervento 3 in relazione al consumo di suolo e al conseguente adattamento ai cambiamenti climatici.

In considerazione delle particolari tipologie di interventi finanziabili con questa misura, la valutazione dei rischi climatici ex Appendice A, consiste in una relazione che dovrà trattare dei seguenti aspetti:

- per quanto riguarda l'“esame dell'attività per identificare quali rischi climatici fisici elencati nella sezione II della appendice A possono influenzare l'andamento dell'attività economica durante il ciclo di vita previsto dovranno essere evidenziati i rischi cui è esposto il territorio in cui si interviene;
- per quanto riguarda “se l'attività è considerata a rischio per uno o più rischi climatici fisici elencati nella sezione II della appendice A, una valutazione del rischio climatico e della vulnerabilità per esaminare la rilevanza dei rischi climatici fisici per l'attività economica” si tratta di evidenziare il livello di esposizione dell'intervento in relazione ai mutamenti climatici;
- per quanto riguarda “una valutazione delle soluzioni di adattamento che possono ridurre il rischio fisico climatico individuato” si tratta di descrivere sommariamente come l'intervento contribuisca alla riduzione del rischio climatico associato.

Sempre nel caso sia coerente con l'intervento in parola, in relazione alle misure del PGRA, se non già presente nei documenti progettuali, indicare nella sezione “elementi di valutazione” a quale misura si riferisce l'intervento.

Per quanto riguarda l'obiettivo ambientale “**uso sostenibile o alla protezione delle risorse idriche e marine**” secondo quanto previsto dall'art. 4.7 della Direttiva 2000/60/CE gli Stati membri non violano la Direttiva 2000/60 se:

- il mancato raggiungimento del buono stato delle acque sotterranee, del buono stato ecologico o, ove pertinente, del buon potenziale ecologico ovvero l'incapacità di impedire il deterioramento dello stato del corpo idrico superficiale o sotterraneo sono dovuti a nuove modifiche delle caratteristiche fisiche di un corpo idrico superficiale o ad alterazioni del livello di corpi sotterranei, o
- l'incapacità di impedire il deterioramento da uno stato elevato ad un buono stato di un corpo idrico superficiale sia dovuto a nuove attività sostenibili di sviluppo umano,

purchè ricorrano le seguenti condizioni:

- a) è fatto tutto il possibile per mitigare l'impatto negativo sullo stato del corpo idrico;
- b) le motivazioni delle modifiche o alterazioni sono menzionate specificamente e illustrate nel piano di gestione del bacino idrografico prescritto dall'articolo 13 e gli obiettivi sono riveduti ogni sei anni;
- c) le motivazioni di tali modifiche o alterazioni sono di prioritario interesse pubblico e/o i vantaggi per l'ambiente e la società risultanti dal conseguimento degli obiettivi di cui al paragrafo 1 sono inferiori ai vantaggi derivanti dalle modifiche o alterazioni per la salute umana, il mantenimento della sicurezza umana o lo sviluppo sostenibile, e
- d) per ragioni di fattibilità tecnica o costi sproporzionati, i vantaggi derivanti da tali modifiche o alterazioni del corpo idrico non possono essere conseguiti con altri mezzi che costituiscano una soluzione notevolmente migliore sul piano ambientale.

In relazione a quanto sopra andranno valutati gli interventi su frane, fiumi e costa (linea 1).

Si ritiene in particolare che possano costituire casistiche di esclusione ex-ante per quest'obiettivo:

- l'adozione di buone pratiche che favoriscano la ricarica delle falde che riducano i fenomeni di lisciviazione superficiale e ruscellamento;
- l'esplicita previsione nell'ambito di piani di settore (PGRA, PAI);
- l'applicazione di specifiche procedure di gestione ambientale previste nell'ambito di Sistemi di Gestione Ambientale dell'impresa esecutrice.

Per quanto riguarda l'obiettivo ambientale **“economia circolare, inclusa la prevenzione, il riutilizzo ed il riciclaggio dei rifiuti”** poiché si tratta di interventi appaltati da soggetti pubblici, si ritiene che possano essere esclusi dalla valutazione di questo criterio DNSH se è previsto che siano conformi ai CAM richiesti per gli appalti pubblici verdi e ai CAM Edilizia, ove applicabile, nonché qualora la progettazione includa l'elaborazione di specifici piani ambientali, inerenti la gestione dei rifiuti e dei materiali, la dismissione e il ripristino a seguito dell'intervento. Contemporaneamente devono essere presenti clausole specifiche nelle gare e nei contratti in cui gli operatori economici coinvolti nei lavori dovranno garantire che i rifiuti di demolizione saranno gestiti inviando almeno il 70% (in peso) dei rifiuti di costruzione e demolizione non pericolosi al percorso per il riutilizzo, il riciclaggio e il recupero di altri materiali, comprese le operazioni di riempimento utilizzando rifiuti in sostituzione di altri materiali, conformemente alla gerarchia dei rifiuti e al protocollo UE sulla gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione.

In relazione a quanto sopra andranno valutati gli interventi su frane, fiumi e costa (linea 1) e le operazioni connesse all'implementazione di presidi operativi e territoriali (linea 3).

Per quanto riguarda l'obiettivo ambientale **“protezione e al ripristino di biodiversità e degli ecosistemi”** si ritiene di poter escludere ex-ante gli interventi, inclusi nelle linee 1 e 3, se al di fuori di aree sensibili alla biodiversità (in primis siti Natura 2000, Parchi e riserve, zone Ramsar, siti UNESCO, ecc.), se i progetti si attuano attraverso l'applicazione di NSB o di CAM, ove applicabili o se contestualmente l'attività:

- non genera emissioni rumorose superiori al 3% del rumore di fondo caratteristico dell'area;
- non interferisce con i principali corsi del sottobacino idrografico interessato dal fenomeno di dissesto ai fini della conservazione di eventuali popolazioni locali di pesci, anfibi e invertebrati,
- non interferisce con popolazioni di specie inserite nella fauna minore regionale,
- nel caso l'intervento sia interno a siti Natura 2000 sia stata fatta la Valutazione di incidenza dall'ente gestore del sito.

CRITERIO DA VERIFICARE	DOCUMENTAZIONE/CERTIFICAZIONE	SI/NO (nota 1)	ELEMENTI DI VALUTAZIONE (nota 1)
Adattamento ai cambiamenti climatici			
Rischi connessi al clima	<i>Relazione di valutazione dei rischi climatici ex Appendice A, del REGOLAMENTO DELEGATO (UE) che integra il regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio fissando i criteri di vaglio tecnico.</i>		Relazione
	<i>Rispondenza dell'opera a una delle misure del PGRA, Direttiva alluvioni 2007/60/CE</i>		Codice misura
	<i>Altro (specificare)</i>		
Economia circolare			
Riutilizzo, riciclaggio e recupero di rifiuti di costruzione e demolizione non pericolosi	<i>Relazione finale con indicazione dei rifiuti prodotti, da cui emerga la destinazione ad una operazione "R", corredata delle evidenze</i>		Relazione
	<i>Nel caso di gestione terre e rocce da scavo in qualità di sottoprodotto (DPR. 120/2017), dare evidenza di;</i> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Per intervento di piccole dimensioni o di grandi dimensioni NON sottoposto a VIA – Presentazione della dichiarazione di utilizzo ai sensi dell'Art. 21 DPR.12 / 2017;</i> • <i>Per intervento sottoposto a VIA - atto di approvazione del PUT presentato</i> 		Dichiarazione di utilizzo; Atto di approvazione del PUT se dovuto;
	<i>Altro (specificare)</i>		
Protezione e ripristino della biodiversità e degli Ecosistemi			
Intervento ubicato in prossimità o all'interno di un'area protetta (Ramsar, Rete natura 2000, Riserve naturali, Parchi, ecc...)	<i>Parere dell'ente gestore dell'area protetta o altra amministrazione competente</i>		Parere
	<i>Valutazione di incidenza</i>		Valutazione incidenza
	<i>Altro (specificare)</i>		

(NOTA 1) Si tratta di una domanda obbligatoria. Indicare "SI" o "NO". Nel caso di risposta "SI" inserire riferimento del documento/atto indicato nella colonna "ELEMENTI DI VALUTAZIONE". Nel caso di risposta "NO", compilare la colonna "ELEMENTI DI VALUTAZIONE" con la relativa motivazione, ivi compreso il caso di "documento o atto non dovuto".

Rendicontazione delle spese finanziate

Ai fini della valutazione DNSH sarà necessario indicare in fase di rendicontazione finale, per le spese materiali, le seguenti **informazioni circa l'effetto ambientale dell'operazione finanziata:**

per l'adattamento ai cambiamenti climatici si richiede siano dichiarati i seguenti aspetti:

- la variazione di consumo di suolo per effetto del progetto a valere sulla Linea di intervento 3;
- superficie di territorio recuperata con NBS per effetto dell'operazione finanziata;

per l'economia circolare/rifiuti si richiede siano dichiarati i seguenti aspetti:

- produzione totale annua di rifiuti avviati a riciclo per effetto dell'operazione finanziata;
- produzione totale annua di rifiuti non avviati a riciclo dell'operazione finanziata;

per la protezione e al ripristino di biodiversità e degli ecosistemi si richiede siano dichiarati i seguenti aspetti:

- superficie di territorio recuperata con NBS per effetto dell'operazione finanziata.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Roberto Ricci Mingani, Responsabile di SETTORE INNOVAZIONE SOSTENIBILE, IMPRESE, FILIERE PRODUTTIVE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2023/673

IN FEDE

Roberto Ricci Mingani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Morena Diazzi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CONOSCENZA, RICERCA, LAVORO, IMPRESE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2023/673

IN FEDE

Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Paolo Ferrecchi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2023/673

IN FEDE

Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 657 del 27/04/2023

Seduta Num. 18

OMISSIS

L'assessore Segretario

Corsini Andrea

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi